

PRIMO MONITORAGGIO DIDATTICA A DISTANZA (DaD) DELL'I.C. DI PIANORO

(a cura della F.S. area 1 Prof. Gianluca Guido Maccarrone)

Premessa

Trascorsi quasi due mesi dall'ordinanza del 23 febbraio 2020 che sanciva la chiusura fisica delle scuole di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, cui hanno fatto seguito alcuni decreti che ne prorogavano la validità estendendo il provvedimento a tutte le realtà scolastiche italiane, il nostro Istituto ha oggi posto le basi per un primo monitoraggio globale del proprio operato sui tre ordini scolastici. Data la situazione di assoluta emergenza scaturita dall'esplosione dell'attuale pandemia, come lecito aspettarsi, ciascun docente ha risposto, almeno in una primissima fase, in modo personale alle esigenze palesate da un'utenza scolastica eterogenea e altrettanto spaesata innanzi ad un imprevisto di tale portata.

La rimodulazione progressiva delle programmazioni correlata all'auspicata introduzione di una concreta Didattica a Distanza è l'oggetto di questo report che, tuttavia, fa seguito ad una serie di valutazioni ed indicazioni scaturite in seno a ripetute riflessioni collegiali emerse durante gli incontri *virtuali* fra dirigente scolastico e docenti dell'I.C. di Pianoro. In quest'ottica, quanto qui riportato costituisce solo un primo approccio analitico al fenomeno DaD presso la nostra realtà scolastica, uno sguardo volto a comprendere, ove possibile, se la sua efficienza possa assurgere al rango di obiettivo vincolante e contribuire in misura significativa agli obiettivi espressi nel prossimo PDM in materia di formazione informatica dei docenti e miglioramento degli ambienti di apprendimento, ivi compresi quelli connessi alla docenza a distanza con ausilio di nuove tecnologie. In tal senso, se da un lato sarà d'uopo valutare sotto il profilo quantitativo il contributo didattico che ciascun docente ha potuto e saputo erogare in questo complesso momento storico, dall'altro, non andranno tralasciate le evidenze e le criticità tracciate lungo il cammino, di certo non lineare, intrapreso da coloro che hanno ritenuto, al di là delle solerti sollecitazioni ministeriali, di adempiere attivamente al proprio obbligo formativo nei confronti dei propri alunni, divenendo talvolta anche punto di riferimento e sostegno psicologico per l'intero nucleo familiare. Lungi dal poter affermare di aver svolto un lavoro scevro da critiche ed errori, il personale docente del nostro istituto sta operando attualmente su diversi versanti:

- *Valutazione degli aspetti organizzativi connessi all'erogazione e alla fruizione della DaD.*
- *Individuazione dei materiali, degli strumenti, delle piattaforme e degli applicativi più idonei all'applicazione della DaD.*
- *Analisi delle competenze disciplinari desunte dal Curricolo Verticale e della conseguente necessità di apportare delle modifiche in termini di proposte didattiche e rimodulazione dei contenuti.*
- *Riqualificazione del proprio ruolo in una situazione d'emergenza. Insegnare per trasmettere contenuti, ma anche per supportare, organizzare, permettere a ciascuno di continuare ad esprimere la propria socialità in un contesto sociale che privilegia la distanza e non lo scambio.*
- *Valutazione del percorso formativo di ciascun alunno.*
- *Forme di personalizzazione della didattica riservata agli alunni BES e DSA.*
- *Forme di personalizzazione della didattica riservata agli alunni che necessitano di sostegno.*
- *Criticità e suggerimenti per il superamento dell'attuale DaD.*

In collaborazione con la docente Giada Trisolini, che ha curato la stesura del Google FORM utile al monitoraggio, si è provveduto a somministrare il questionario on line a tutti i

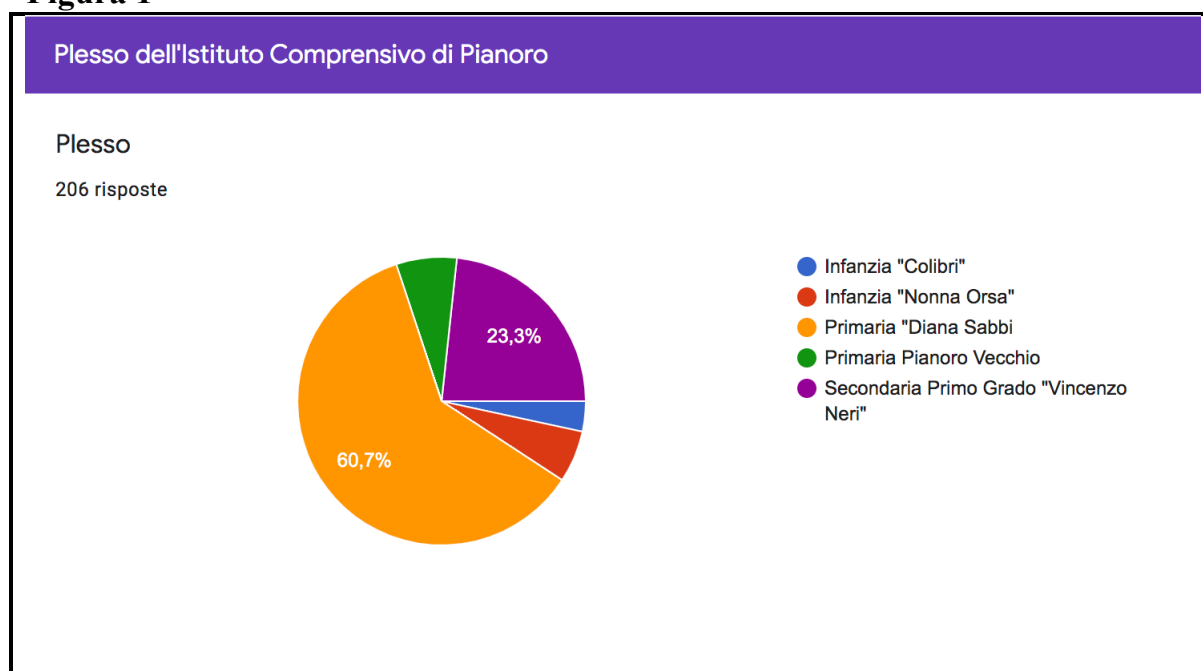
docenti della scuola che lo hanno restituito entro i termini fissati dal DS in data 20 Aprile 2020. Sono state compilate 206 schede. Si ricorda che i docenti che insegnano più discipline hanno compilato una scheda per ogni disciplina. Per coloro che invece risultano attivi su più classi, ma con medesima disciplina è bastato selezionare la dicitura: *Alunni su più classi*.

Prima di addentrarsi nello specifico vale forse la pena sottolineare la natura sperimentale tanto della DaD, quanto dell'approccio analitico che l'accompagna, provando a validarne l'utilità allo stato attuale delle cose. Se, infatti, lo stato di necessità che ne è alla genesi giustifica la natura *in fieri* dei suoi meccanismi attuativi, il tentativo di sondarne un qualche valore non può fermarsi ad una mera analisi quantitativo-statistica dei dati, ma deve necessariamente farsi riflessione su come questi dati possano essere interpretati rivelando nuove vie per la gestazione futura di un approccio più consapevole e integrato fra le parti chiamate in causa.

1 Valutazione degli aspetti organizzativi connessi all'erogazione e alla fruizione della DaD.

Punto di partenza di questa analisi non può che essere una prima schematizzazione di come l'I.C. di Pianoro abbia risposto a questa emergenza a partire dalla compilazione entro i termini fissati del FORM di monitoraggio che, somministrato a tutti i docenti, ne ha restituito il contributo (**Figura 1**) in percentuali che ricalcano grosso modo la loro distribuzione sui tre ordini e cinque plessi scolastici.

Figura 1



Come evidente, la scuola si è attivata in modo progressivamente crescente nell'attuazione di una didattica a distanza che, partendo dalle programmazioni curriculari intraprese da ciascuna componente docente, potesse raggiungere, plasmandone i contenuti, l'intera utenza dell'istituto comprensivo. Con questo obiettivo, a partire dalle informazioni generali sullo stato della classe desunte di docenti e riferite collegialmente, si è delineato un piano d'azione che mirasse al più alto grado di coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie.

Innanzitutto a situazioni di necessità connesse all'impossibilità di disporre di devices funzionali a creare una connessione efficace fra scuola e famiglia, e nello specifico fra docente e alunno, l'istituto ha fornito in comodato d'uso tutti i tablet (acquistati nel 2017 in occasione del progetto PON 2) alle famiglie che ne hanno prontamente fatto richiesta e che sono risultate in posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione redatta dalla scuola.

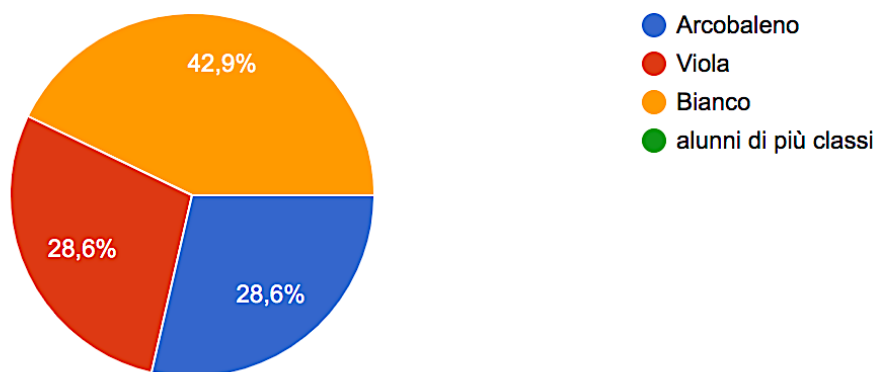
Come è possibile notare nella **Figura 2** (Scuola dell'Infanzia) nella **Figura 3** (Scuola Primaria) e nella **Figura 4** (Scuola Secondaria di Primo Grado), tutte le classi di ciascun plesso hanno erogato il servizio in modo percentualmente affine.

Figura 2

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezioni Colibri

7 risposte



Sezioni Nonna Orsa

12 risposte

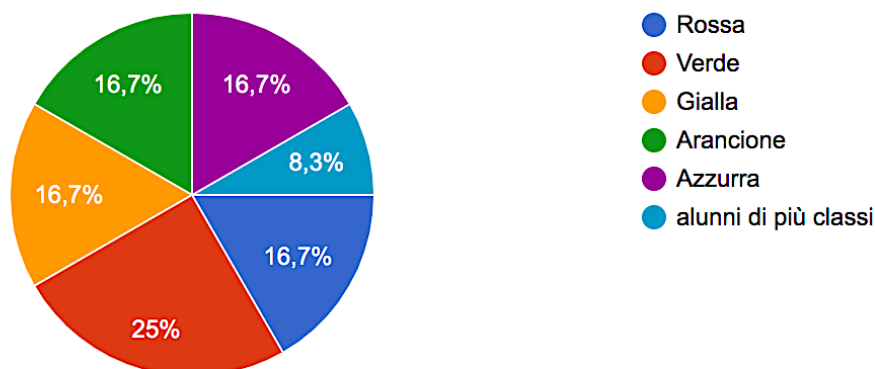


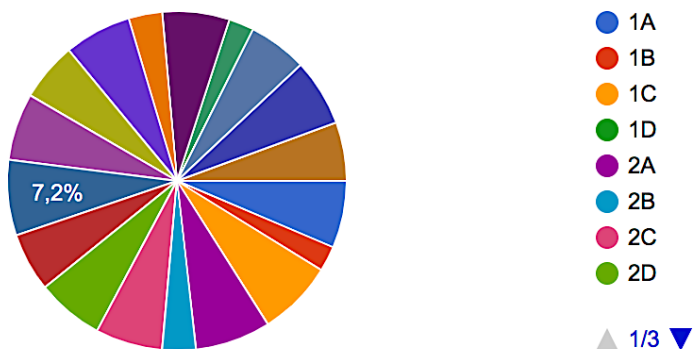
Figura 3

SCUOLA PRIMARIA¹

Classi Diana Sabbi

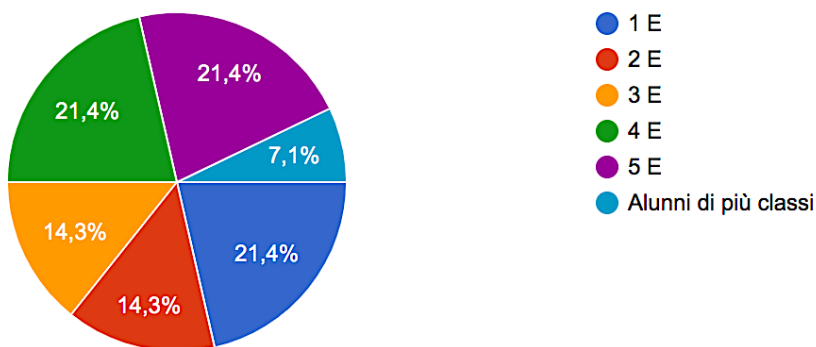
Classe

125 risposte



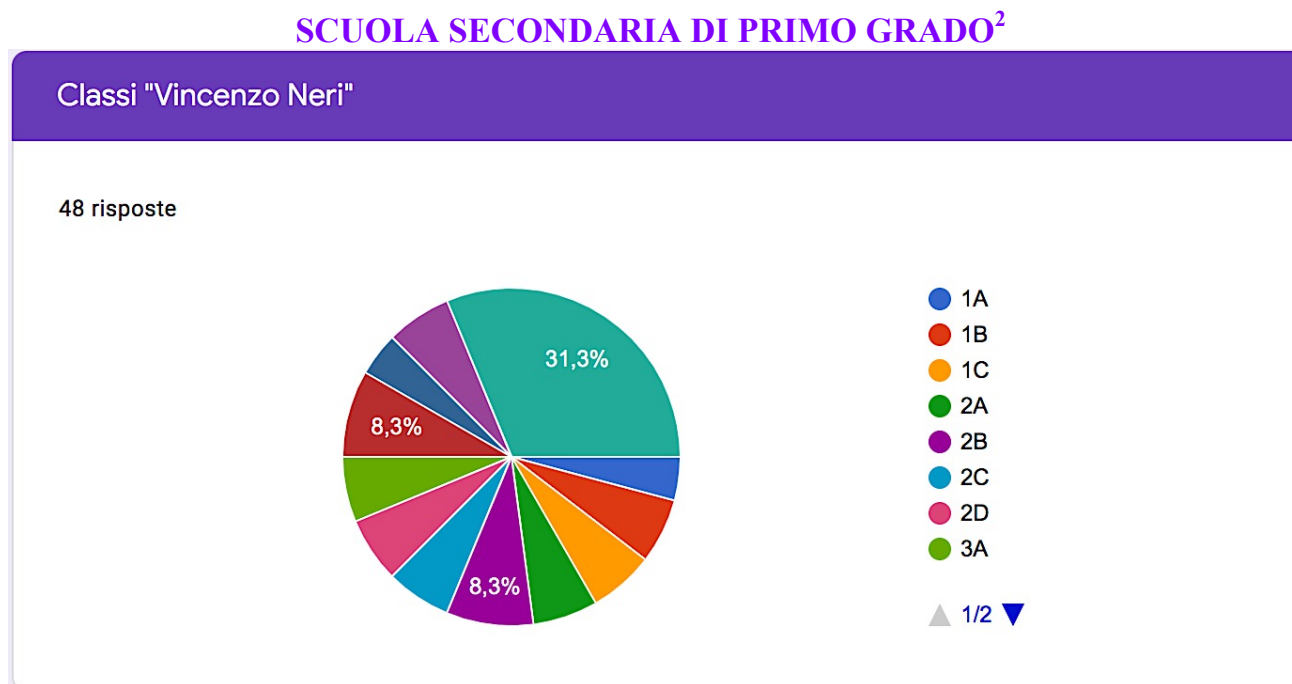
Classi Pianoro Vecchio

14 risposte



¹ Nel primo grafico sono riportati i nomi solo di alcune classi, della scuola primaria Diana Sabbi, ma come si può notare il numero di spicchi rimanda al totale delle classi dell'intero plesso. Il software che ha generato il grafico, infatti, ha qui riportato (e lo si evince dalla frazione in coda al primo grafico) i nomi delle classi relativi alla prima delle tre schermate collegate al grafico. Da un'analisi dell'intero documento depositato in segreteria è palese il contributo equilibrato di tutte le classi della scuola primaria alla DaD.

Figura 4



2 Individuazione dei materiali, degli strumenti, delle piattaforme e degli applicativi più idonei all'applicazione della DaD.

Proprio per la sua natura di disciplina che nasce da e per l'individuo colto nella complessa molteplicità di ogni suo aspetto, incluso quello sociale, anche la DaD non può prescindere dalla creazione di percorsi formativi flessibili, personalizzabili e centrati sull'apprendimento del discente nelle varie fasi evolutive della sua crescita. In tal senso l'analisi ha rivelato una moltitudine di materiali ad uso dei docenti che sovente li integrano fra loro, variegando la propria programmazione.

Spiccano in questa prima fase materiali didattici riportati nella **Figura 5**

² Come per la scuola Primaria, il grafico restituisce solo il nome delle classi presenti nella prima delle due videate ad esso connesse. La percentuale più alta in colore turchese pari al 31,3% si riferisce a docenti che svolgono il proprio servizio su più classi con la stessa disciplina.

Figura 5

MATERIALI DIDATTICI (ciascun docente dei tre ordini scolastici ha espresso più di una scelta)	
TIPOLOGIA	Docenti (% sul TOT. schede)
Visione di filmati (documentari, etc.)	68%
Libri di testo	65,5%
Libro digitale	46,6%
YouTube (materiali video vari da tutorial a video lezioni di altri docenti)	69,9%
Risorse tematiche on line	61,7%
App case editrici	4,9%
Schede predisposte dal docente (pdf, doc etc.)	81,1%
Materiali video predisposti dal docente (tutorial, sintesi di lezioni da vedere in differita)	78,2%
Narrativa per l'infanzia	0,5%

È evidente che, vincolando la propria comunicazione all'uso di *devices* informatici (personal computer, tablet e smartphone), anche la scelta dei materiali tenda a plasmarsi sull'uso di questi strumenti. Tuttavia, come si evince dalla Figura 5, l'uso di materiali didattici direttamente confezionati dai docenti (dalle schede in PDF ai video, etc.) è percentualmente ancora prevalente sul resto delle opzioni. La didattica si propone, quindi, di affiancare all'uso del consueto libro di testo, iter ancora distintivo nella didattica di molti, la visione di documentari e di molte altre risorse audio e video presenti in rete. Di poco peso in questa fase il ricorso alle APP specifiche sviluppate da alcune case editrici e ai materiali contenuti sul sito del MIUR relativi ai 526 percorsi didattici STEM-IN.

Relativamente agli applicativi in grado di connettere il docente alla classe, al singolo alunno o alla famiglia, anche in questo caso ciascun docente ne ha selezionati diversi fra i possibili. Se il massiccio ricorso alle **piattaforme per video conferenze** (Skype, Google Meet, WeSchool) ha certamente permesso ai docenti di ricreare un effetto classe, anche laddove si paventava la possibilità di un alto grado di dispersione, il largo ricorso alla **posta istituzionale** e al **registro elettronico** ha garantito alle famiglie un contatto diretto con la scuola e la possibilità di controllare il livello d'impegno dei propri figli. A proposito del ricorso alle video lezioni, su consiglio della DS si è provato a contenere le durate delle stesse per evitare che gli alunni si trovassero nella situazione di dover stazionare ogni giorno per un tempo eccessivo di fronte allo schermo. Si è deciso, laddove possibile, di proporre anche lezioni in differita e piccoli **video tutorial** che, caricati su Classroom, possano essere visionati in qualunque momento della giornata dagli studenti della classe.

Prima della presentazione dei dati è utile ricordare che il nostro Istituto già dal PDM 2015-2018 ha intrapreso un percorso formativo sperimentale sull'uso delle nuove tecnologie rivolto a docenti ed alunni. In particolare, nel 2017 è stato svolto un *Corso di formazione rivolto ai docenti sulla didattica inclusiva mediante l'utilizzo delle Google Apps*. Se da un lato la finalità del corso era la prevenzione del disagio per tutti gli alunni, in particolare per quelli più in difficoltà, contestualmente per molti insegnanti si è trattato di una prima opportunità per migliorare le proprie competenze digitali in funzione della condivisione di materiali ed esperienze con la propria classe. Da allora, l'uso esclusivo del registro

elettronico e la creazione di un account istituzionale per docenti e alunni di tutti gli ordini, unito ad una prima diffusione, seppur sperimentale, dell'uso di alcune Google Apps (in particolare di Google Drive e Google Classroom) hanno costituito un importante punto di partenza per il potenziamento in chiave tecnologica della didattica del nostro Istituto. Se le azioni messe in atto con il progetto “*Ampliare la dotazione informatica della scuola*”, previsto dal PON 1, hanno permesso la realizzazione del cablaggio dei plessi “Diana Sabbi” e “Vincenzo Neri”, è soprattutto grazie all'acquisto dei tablet previsti dal PON 2³, che la scuola ha potuto fronteggiare alcune problematiche legate alla situazione d'emergenza generata dallo sviluppo dell'attuale pandemia. Come accennato in precedenza, infatti, i tablet sono stati forniti agli alunni che ne erano sprovvisti appartenenti a famiglie attualmente in difficoltà per le quali è stata predisposta un'apposita graduatoria di accesso al servizio visionabile sul sito internet dell'Istituto.

Nella seguente tabella sono riportate le principali piattaforme e gli applicativi in uso per la DaD nel nostro Istituto.

Figura 6

PIATTAFORME E APPLICATIVI (ciascun docente dei tre ordini scolastici ha espresso più di una scelta)	
TIPOLOGIA	Docenti (% sul TOT. schede)
Posta elettronica istituzionale	74,3%
Registro elettronico <i>Nuvola</i>	85,9%
Google Classroom	20,4%
Google Drive	34,5%
WeSchool	69,4%
Zoom	47%
Google Meet	42,7,%
Skype	2,9%
WhatsApp e altro ...	< 1%

Dalla lettura della tabella è evidente che il registro elettronico e la posta elettronica d'istituto sono i principali strumenti applicativi in questa fase della DaD. Dall'analisi delle risposte aperte contenute nel form, si segnala, tuttavia, un progressivo incremento nell'uso delle Google Apps (Classroom, Calendar e Drive) che, tuttavia, su indicazione del DS non dovranno sostituirsi alla corretta e puntuale compilazione del Registro Elettronico Nuvola. Fra le principali piattaforme per video lezioni online, Weschool si attesta come la più usata dalla scuola primaria, configurandosi anche come un archivio che permette ai docenti l'inserimento di video, testi ed esercizi a disposizione degli studenti. Seguono in ordine di uso piattaforme meno specifiche come Zoom e Google Meet (più diffuse presso la secondaria di primo grado) . Con quest'ultima è possibile creare degli eventi in calendario da condividere su Classroom usando l'account istituzionale. Google Meet è stato, inoltre, selezionata come piattaforma per lo svolgimento delle attività collegiali dei docenti e per gli incontri fra staff, funzioni strumentali e DS.

³ Per una più chiara rendicontazione quantitativa dei dispositivi hardware in dotazione alla scuola si rimanda alla lettura della relativa documentazione PON 2 e agli acquisti per l'anno scolastico 2019-2010. In questa sede è possibile ricordare che la scuola dispone di 61 tablet che sono stati recentemente formattati e sottoposti ad aggiornamento software e di 10 notebook.

3 Monte ore DaD (on line e/o in differita)

Sebbene sia palese un incremento nelle ultime settimane delle video lezioni on-line (in accostamento o in sostituzione dell'attività in differita) è importante, tuttavia, analizzare i risultati relativi al monte ore settimanale per classe e per docente relativamente a questo aspetto della DaD.

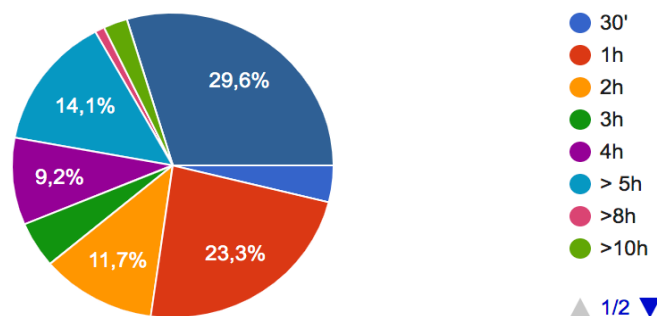
Nella **Figura 7** sono riportate le domande relative a questo aspetto e le risposte in percentuale. Si noti che sia nel monte orario per ciascuna classe, sia in quello generale una percentuale prossima al **30%** dichiara di non avvalersi neanche saltuariamente per la propria DaD di video lezioni in diretta (Meet, WeSchool, Zoom etc.), preferendo altri applicativi in differita.

Figura 7

ORARIO VIDEO LEZIONI

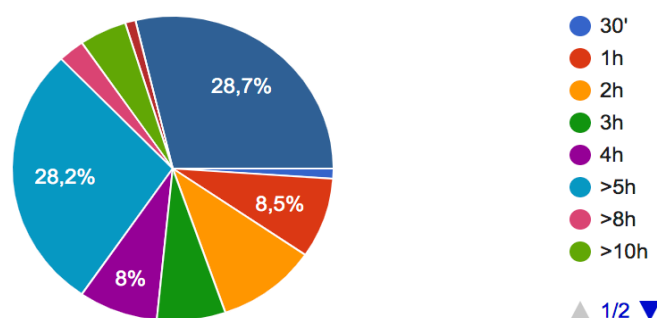
Indica il totale orario settimanale (di massima) delle video lezioni per ciascuna classe. Gli insegnanti che hanno più classi fanno riferimento al monte ore medio per ciascuna classe.

206 risposte



Indica il totale orario (di massima) settimanale su tutte le classi. Per coloro che prestano servizio su una sola classe, ovviamente, il dato deve coincidere con quello fornito per la risposta precedente.

188 risposte



Analizzando ulteriormente il primo grafico si può concludere che, a fianco di coloro che non si avvalgono mai di questo strumento, il **23,4%** dei docenti svolge almeno un'ora di video lezione per classe alla settimana, il **14,1%** un numero superiore alle 5, l'**11,7%** due e solo il 2,4% un numero superiore alle dieci. All'analisi di questi risultati bisogna affiancare la considerazione che la percentuale più alta fra coloro che svolgono video lezioni su più classi, cioè il 28,2%, destina a questo tipo di attività un numero di ore superiore a 5 ma inferiore a 8 del proprio monte ore settimanale. L'analisi di questi dati è ancora prematura, ma si ritiene che potrà rivelarsi assai utile a fronte di una comparazione con i risultati del prossimo monitoraggio. L'incremento o la decrescita di alcuni dati percentuali potrà, infatti, essere letta anche in funzione dell'efficacia o meno su lungo periodo riconosciuta da ciascun docente a questa tipologia di DaD che, si tiene qui a precisare, non sostituisce quella in differita, ma stando a quanto sostenuto da coloro che ne fanno uso, la integra. Altre riflessioni seguiranno relativamente alle criticità sollevate dall'applicazione della DaD in ciascuna delle sue declinazioni.

4 Analisi delle competenze disciplinari desunte dal Curricolo Verticale e della conseguente necessità di apportare delle modifiche in termini di proposte didattiche e rimodulazione dei contenuti.

Se relativamente alle competenze disciplinari desunte dal Curricolo Verticale poco o nulla è stato modificato della programmazione prevista, per molti altrettanto non può dirsi relativamente alle competenze pratiche connesse ad attività laboratoriali di gruppo. Per ovvie ragioni, scrive un docente: *"non è stato possibile proporre attività laboratoriali in gruppo di sperimentazione diretta che permettessero agli alunni di rilevare dati attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti specifici come il termometro, dimostrazioni ed esperimenti. Pertanto, la valutazione verterà principalmente sull'acquisizione di conoscenze e concetti teorici più che su competenze difficilmente osservabili"*.

In generale, se la tipologia di competenze previste dalle singole programmazioni disciplinari è rimasta inalterata per la maggioranza, per molti si è concordi nel rilevare:

- **una mutazione radicale nelle metodologie, negli strumenti impiegati.** In particolare, facendo riferimento allo sviluppo delle competenze in chiave europea poste in atto, si rileva, come lecito attendersi, un incremento delle competenze digitali legate alla trasmissione di conoscenze, ma anche utili alla creazione, certo non priva di difficoltà, di interazioni sociali e interpersonali a distanza. In tal senso si legga quanto scrive un docente: *"La comunicazione, che viene mantenuta viva attraverso le video lezioni e la restituzione puntuale del lavoro svolto dal singolo allievo, subisce tuttavia l'assenza dell'interazione "reale", fulcro delle attività progettate "nella l'aula reale", per lo sviluppo delle capacità cooperative, di negoziazione, di problem solving. Vengono proposti momenti di discussione collettiva, ma la loro frequenza è inferiore, in quanto i tempi della video lezione spingono a selezionare in modo molto attento i contenuti da analizzare, per evitare che le stesse siano troppo lunghe. La lettura di testi di vario genere pur essendo mantenuta, non viene svolta spesso e quindi è rimandata allo studio individuale, in classe rappresentava un momento importante di espressione e riflessione partecipata"*.
- **una rilevante semplificazione e riduzione quantitativa e qualitativa dei contenuti.** Relativamente, ad esempio allo studio della lingua straniera, scrive una docente: *"Nella programmazione è stato necessario rimodulare i contenuti e gli obiettivi relativi*

all'ASCOLTO e al PARLATO, essendo queste due abilità veicolate on line e non in presenza; i tempi e le modalità di relazione con gli alunni che si instaurano durante le video lezioni riducono la possibilità, da parte dell'insegnante, di verificare appieno l'ascolto consapevole, e di ricevere un adeguato feedback orale sui contenuti veicolati”.

5 Esempi di procedure per la DaD del nostro Istituto

Si è scelto di riportare di seguito alcune brevi descrizioni relative a queste prime fasi della DaD, che mettessero in luce il tipo di interazione col singolo e con la classe, nonché il concreto uso di materiali e strumenti applicativi.

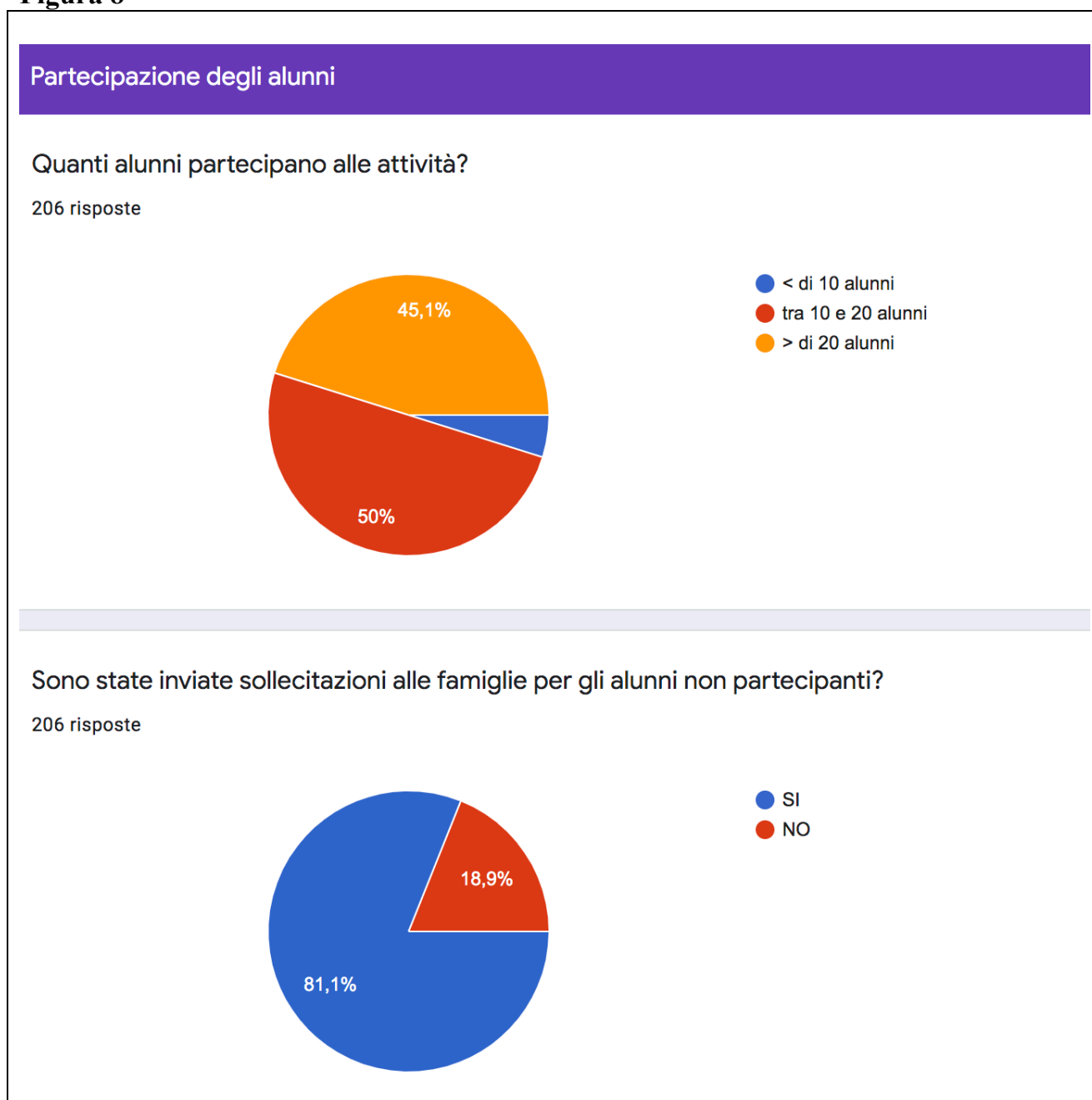
Si legga quanto segue come esempio di DaD (in differita) che propone comunque un approccio a più livelli e con concreta possibilità di feedback da parte dell'utenza: *” Ogni settimana vengono proposte attività didattiche attraverso il registro elettronico, WeSchool e videolezioni registrate. Le restituzioni degli elaborati corretti avviene attraverso la piattaforma WeSchool e via e-mail. Inoltre, vengono inviate comunicazioni anche via e-mail alla rappresentante di classe. Comunicazioni scritte avvengono attraverso la chat della piattaforma quasi quotidianamente con gli alunni e tra gli alunni oltre che con i genitori. Questa modalità permette di avere continui feedback”.* Come evidente nella prima parte di questo documento di monitoraggio, i docenti stanno ancora imparando queste nuove modalità per rapportarsi con la classe, integrandole con attività e tipologie di materiali gestibili e fruibili con i nuovi canali comunicativi. In tal senso, risponde un collega: *“per supportare l'apprendimento a distanza degli allievi si utilizza la piattaforma WeSchool nella quale sono predisposte con cadenza settimanale le attività didattiche. Per mantenere viva l'interazione tra gli alunni e l'insegnante e tra il gruppo dei pari si utilizzano preferibilmente la chat della piattaforma e le video lezioni”*

In molte risposte si sottolinea che l'interazione fra docente e studenti/classe non possa trascendere **dall'aspetto emozionale** insito in questo rapporto. In tal senso, alcuni ritengono che la funzione delle video-lezioni, al di là della trasmissione di contenuti che possano favorire lo sviluppo delle competenze ricercate, sia quella di contribuire al soddisfacimento di un bisogno relazionale in cui la presenza dell'adulto, in un contesto psicologicamente tanto ansiogeno quanto quello scaturito da un'epidemia, è in grado di restituire alla classe un alto grado di rasserenamento. In questa prospettiva: *“Le video lezioni in diretta consentono di mantenere un contatto affettivo-relazionale con tutti gli alunni e di mantenere vivo il loro interesse e la loro motivazione. Gli alunni hanno una restituzione puntuale del lavoro svolto, anche attraverso le comunicazioni quotidiane nella chat personale e sulla piattaforma WeSchool. Questo consente sia l'attività di monitoraggio degli apprendimenti sia il supporto costante sul piano motivazionale di ciascun alunno, che in questa fase di contatto indiretto, può essere soggetto a oscillazioni. Durante le video lezioni, inoltre, viene attivato l'interscambio continuo fra tutti i partecipanti per rendere vivo l'apprendimento e mantenere alta la loro capacità di riflessione critica”;* E ancora: *” È importante che l'alunno percepisca una continuità con i mesi di frequenza regolare e che mantenga vivo il legame e la relazione con i compagni di classe e con gli insegnanti. L'alunno dovrà, inoltre, essere guidato a coltivare un minimo di senso di responsabilità nei confronti del dovere scolastico”*

6 Partecipazione degli alunni.

In un quadro socio-economico investito da una moltitudine di cambiamenti tali da rendere precario ciò che un tempo era garantito, come sta rispondendo l'utenza scolastica? Qual è il livello di partecipazione alle attività scolastiche in una situazione di emergenza? Sono domande molto complesse alle quali è solo parzialmente possibile rispondere osservando i grafici di Figura 8.

Figura 8



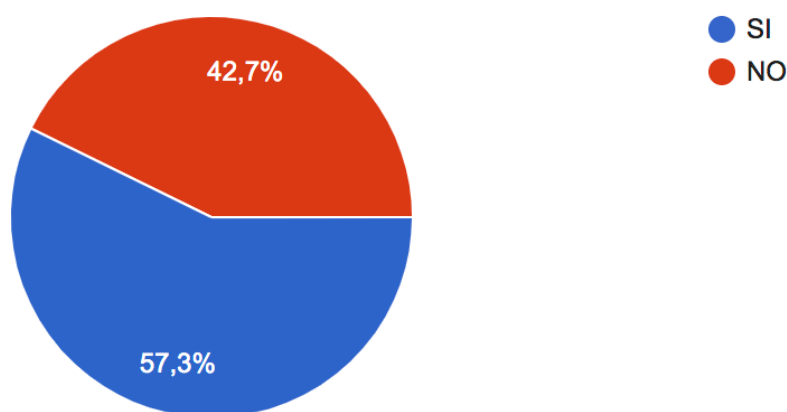
Il **livello di partecipazione alle lezioni** è medio alto, almeno sotto il profilo quantitativo. Per evitare fenomeni di pericolosa dispersione scolastica, la scuola si è attivata sin da subito per contattare le famiglie degli alunni poco presenti. In talune situazioni, è emersa la difficoltà, anche economica, di dotare i figli di strumenti e devices adatti alla fruizione di

una completa DaD. Sovente, nonostante il possesso di devices adeguati allo scopo, sono stati rilevati svariati problemi con la connessione internet, problemi purtroppo non sempre di facile risoluzione. Si ricorda che diverse famiglie vivono in frazioni isolate del territorio pianorese, raggiunte da collegamenti della rete internet tuttora poco stabili ed efficienti. Il grafico di Figura 9 rileva appunto questa criticità:

Figura 9

Gli alunni sono dotati di devices adeguati alla DaD?

206 risposte



Dal grafico risulta evidente che, stando alla percezione che hanno gli insegnanti, molti, troppi alunni, in una percentuale che si avvicina alla metà del totale, non dispongono ancora di devices adeguati o, come anticipato, pur in presenza di essi non si avvalgono di un collegamento internet in grado di garantire una DaD proficua.

7 La valutazione nella DaD

Sebbene lo stesso MIUR non abbia ancora sciolto tutti i nodi connessi con questo delicato aspetto delle DaD, attualmente i docenti stanno basando la propria valutazione su alcuni elementi come quelli presentati nella **Figura 10**. Sicuramente questo aspetto si rivelerà cruciale per il secondo monitoraggio previsto alla fine dell'anno scolastico.

Figura 10

MODALITÀ DI VERIFICA (ciascun docente dei tre ordini scolastici ha espresso più di una scelta)	
TIPOLOGIA	Docenti (% sul TOT. schede)
Correzione elaborati restituiti tramite Posta elettronica istituzionale	30,1%
Correzione Prove scritte depositate su Classroom	50%
Verifiche orali on-line in video conferenza	20,4%

Parametri importanti nella correzione saranno la **puntualità nel rispetto delle scadenze e la cura dell'elaborato**, ma anche il **grado di partecipazione** alle lezioni on-line.

8 Forme di personalizzazione della didattica riservata agli alunni DSA BES per i quali il docente intende rimodulare l'intervento educativo e didattico riportando gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

La nota 388 del 17 marzo 2020 del MIUR, con oggetto “*Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*”, offre importanti spunti di riflessione, in merito alla potenzialità degli strumenti tecnologici nel far fronte alle difficoltà di questo periodo.

All'interno della nota vengono indicate forme di didattica alternativa attraverso “*il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, video lezioni, chat di gruppo; la trasmissione di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego di registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica*”. Non è difficile comprendere quanto gli studenti con difficoltà di apprendimento possano risentire del nuovo contesto e delle nuove modalità scolastiche non sempre facilmente plasmabili sulle loro reali necessità. Per fronteggiare le criticità che potrebbero insorgere a causa di una differente organizzazione quotidiana dello studio e dei tempi da dedicare ad esso, tutti i docenti attivi sulla classe hanno predisposto:

- quando ritenuto necessario dal CdC, una didattica personalizzata attenta alle loro caratteristiche di apprendimento. Sono state contattate direttamente le famiglie attraverso il rappresentante dei genitori che ha, in taluni casi, comunicato la necessità di una diminuzione del carico di lavoro percepita come eccessivo dallo studente.
- un iter formativo che non preveda la sola assegnazione di compiti, ma stimoli l'interazione docente/alunno come momento principale dell'apprendimento.
- una didattica, ove possibile, che privilegi sistemi di comunicazione che richiedano il coinvolgimento attivo dei ragazzi (video lezioni on line da parte dei docenti di sostegno che siano di supporto per facilitare l'accesso a contenuti percepiti come troppo impegnativi).
- Relativamente ai tempi di consegna, di aumentarli in considerazione di alcune specifiche difficoltà. In alcuni casi agli alunni DSA e BES sono state riservate, oltre alle lezioni calendarizzate per la classe, ulteriori lezioni di recupero in piccolo gruppo con esercizi di consolidamento.
- attività di diverso genere (visione di documentari, audio lezioni, creazioni guidate di mappe concettuali) per consentire comunque una fruizione adeguata di tutti i contenuti proposti alla classe.

In conclusione si riporta un esempio di DaD per BES e DSA sintetizzato direttamente nelle parole del docente: “*Come indicato alla voce "Interazione" è stato attivato un corso Classroom per la classe tenuto dalla sottoscritta e dalla collega di Potenziamento a supporto degli alunni con BES per fornire aiuto nello svolgimento dei compiti delle diverse materie, nella gestione dell'ambiente online e delle attività a distanza. In accordo con i docenti curricolari, all'interno di questo gruppo, si provvede agli eventuali adattamenti dei compiti e dei materiali con l'utilizzo di opportuni strumenti compensativi (lettura e spiegazione dei testi e delle consegne, uso di tabelle e schemi di riepilogo per l'italiano e le lingue, formulari, uso di mappe e sintesi per le materie orali) e di eventuali dispense (riduzione del numero di esercizi, errori ortografici valutati con minor peso).*

9 DaD e Sostegno

Una parte del monitoraggio verte sull'analisi delle proposte di modifica del PEI inoltrate al DS in accordo con i colleghi del CdC e del Team. Si può sintetizzare che, per la maggioranza degli insegnanti di sostegno *“Gli obiettivi inseriti nel PEI non sono stati modificati ma sono cambiate le modalità di lavoro poiché si richiedono all'alunno maggiori competenze digitali (reperire materiali didattici tramite classe virtuale, svolgere test in modalità online), maggiore collaborazione ed intervento dei genitori”*. Come per gli alunni DSA e BES, si è ritenuto utile il ricorso a video lezione on-line (con cadenza variabile a seconda dei casi e della concreta disponibilità di alunni e famiglie) per riprendere concetti chiave già noti e introdurre alcuni proposti dalle insegnanti di classe durante le video lezioni in diretta. Lo spazio virtuale è stato utile anche per svolgere insieme i compiti assegnati.

Per un dettaglio ed un approfondimento delle risposte fornite si rimanda alla lettura integrale del FORM depositato in segreteria.

10 “Nothing is so painful to the human mind as a great and sudden change”: Le Criticità della DaD.

Credo che questa frase tratta dal capolavoro di Mary Shelley possa aiutare a capire lo stato d'animo di coloro che investiti da una situazione che paralizza, ma che ha in sé il germe del cambiamento, si trovano a dover segnare un nuovo cammino. Un cammino mai battuto da altri, di cui si ignora persino il punto d'arrivo. In tal senso, la lettura delle criticità emerse in gran copia nell'applicazione della DaD non può che suggerire a chi scrive di distogliere per un attimo il proprio sguardo dall'analisi dei dati numerici, peraltro qui poco rilevanti, per posarlo sulla motivazione che ci ha spinti in questa direzione. In pratica, ha senso monitorare in questa fase le critiche connesse all'oggetto di studio, quando esso stesso non è ancora compiutamente padroneggiato da coloro che ne fanno uso? Quanto è legato all'oggetto in sé e quanto invece all'incolpevole paura di coloro che per sventura si trovano a doverlo usare in uno stato di necessità e senza una chiara coscienza del suo valore intrinseco, ma anche dei suoi limiti. Insomma, la domanda potrebbe altrimenti porsi in questi termini: ci spaventa l'inadeguatezza della didattica a distanza in un mondo che sta cambiando o la nostra attuale inadeguatezza ad essa e forse al mondo stesso?

Con questi dubbi, mi limiterò a elencare esclusivamente le principali criticità emerse dalla moltitudine di risposte contenute nel form, alle quali rimando solo chi per curiosità vorrà approfondire questo ed altri riflessi della DaD sull'attuale corpo docenti di questo Istituto. Certamente data la sterminata mole di risposte, sarà necessario molto tempo per ultimare una lettura che solleva più dubbi che certezze e che, si ritiene, sarà fondamentale comparare con i monitoraggi futuri per cogliere e distinguere ciò che permarrà da quanto destinato a scomparire solo dopo alcuni mesi.

Criticità più frequenti riscontrate nell'erogazione della DaD

1	Relativamente all'uso della Piattaforma WeSchool, superata una prima fase di “rodaggio” e conoscenza del software, rimane in alcuni docenti che la usano la percezione di una ridotta efficacia dell'intervento didattico, unita ad una concreta difficoltà di monitoraggio del reale livello di apprendimento degli alunni.
2	Ridotta collaborazione di alcune famiglie che non hanno risposto alle sollecitazioni della scuola affinché i propri figli partecipassero alle lezioni e svolgessero i compiti. Non sempre la DaD è stata percepita dagli alunni e genitori come un'attività che ha la stessa valenza formativa della didattica in presenza.
3	Assenza di uno strumento materiale ritenuto fondamentale: la stampante. Utile per i bambini dell'infanzia fino agli studenti di terza media, la sua assenza rallenta in modo importante il lavoro proposto da molte discipline.
4	La DaD non è fruibile da tutti in egual misura, a causa di una disparità dei devices e nella qualità del collegamento internet a disposizione degli alunni. Taluni genitori hanno giustificato il ritardo nella consegna dei compiti a causa dell'inadeguatezza degli strumenti a disposizione in famiglia.
5	Alcune famiglie hanno una sola postazione hardware adatta a fruire di DaD che devono condividere con i figli e con la propria necessità di svolgere smart working.
6	Si è sentita la mancanza di una adeguata formazione condivisa da tutti i docenti dell'istituto.
7	La didattica a distanza non permette di approfondire quel rapporto affettivo e di vicinanza che motiva l'apprendimento, soprattutto nel primo ciclo, mancano : l'interazione legata alla gestualità, alla mimica dell'insegnante.
8	Questo tipo di didattica prevede come prerequisito delle competenze informatiche e digitali di base che non tutti i nostri alunni possedevano (specialmente gli alunni delle classi prime e quegli alunni che non hanno potuto avere l'aiuto da parte di genitori competenti di tecnologia e informatica)
9	Durante le video lezioni è difficile interagire con gli alunni in difficoltà che partecipano in modo passivo alle lezioni.
10	Per questioni di gestione, di economia domestica, nonché per evitare di sottoporre gli alunni ad un carico pericoloso di radiazioni provenienti dallo schermo dei devices, si è ritenuto di non superare la durata di 1h per ciascuna videolezione, prevedendo anche

	intervalli per riposare gli occhi. La programmazione ha così dovuto ridurre di parecchio alcuni suoi contenuti che erano confezionati per periodi temporali più ampi.
<i>11</i>	Nel caso di alunni affetti da autismo, la DaD rivela i suoi limiti perché manca una parte fondamentale del lavoro che consiste nella continua osservazione in presenza dell'alunno interessato per poterne cogliere bisogni e necessità.
<i>12</i>	Mancanza presso la scuola dell'infanzia del registro elettronico
<i>13</i>	Necessità di tempi molto lunghi nella preparazione dei vari materiali didattici da inviare e di una autoformazione continua, per l'utilizzo dei vari applicativi, utili per una DaD efficace